SPARANISE

CRONACHE PROVINCIALI

DANIELA D'ANTONIO
cronacheprovinciali@repubblica.it

Quel fumo dalla terra che uccide le persone

È la più grande discarica di rifiuti interrati d'Europa. E, dal sottosuolo, si innalzano fumarole tossiche provocate – pare – dagli scavi avviati dalle autorità per recuperare parte dei veleni. Operazioni che avrebbero innescato una reazione chimica tra i rifiuti ancora sepolti. Colonne di fumo che da mesi rendono l'aria irrespirabile e pericolosa. Siamo nell'aria ex Pozzi, tra Sparanise e Calvi Risorta, in provincia di Caserta. E, nonostante le proteste dei cittadini e dei politici locali, nessuno si cura di questo disastro ecologico e sanitario. Nessuno ascolta i comitati locali che, dopo anni di "negazionismo", hanno finalmente dimostrato che sotto terra ci sono i veleni sversati dalle industrie e dai trafficanti di rifiuti tossici. Nessuno risponde alla senatrice Vilma Moronese del M5S che ha depositato una interrogazione indirizzata ai ministri dell'Ambiente, della Salute e dell'Agricoltura. I parlamentari dei 5 Stelle, avevano già interrogato i ministri il 15 luglio del 2015 per sapere se avessero «risultanze delle sostanze chimiche sversate in quella zona» e per chiedere di sostenere il Corpo Forestale e la Procura della Repubblica nei lavori di scavo per evitare che questi fossero interrotti e l'area abbandonata. Invece è andata proprio così e mentre le fumarole continuano ad avvelenare l'aria, l'ultimo rapporto dell'Istituto superiore della Sanità, l'11 gennaio scorso, ha confermato che in 55 Comuni della provincia di Napoli e Caserta la mortalità e l'ospedalizzazione per cancro è ben oltre la norma.

SUL NAUFRAGIO DEL NATALE '96 UNA FICTION ANTI OMERTÀ

di Anna Dichiarante

Quella notte nel mare di **Portopalo** morirono 283 migranti. Ora su Rai 1, dopo vent'anni, la storia dimenticata della prima strage nel Mediterraneo

ANSA (X2)

ROMA. I fantasmi, si sa, non esistono. Ma a Portopalo di Capo Passero, punta meridionale della Sicilia, per anni si è cercato di far credere il contrario. La notte di Natale del 1996, infatti, a 19 miglia dalle coste di Portopalo, ci fu un naufragio. Una strage che costò la vita a 283 migranti indiani, pachistani e tamil. Fu la prima di una purtroppo lunga serie di stragi eppure, nel silenzio delle autorità, solo il quotidiano *il manifesto,* in Italia, e il settimanale inglese *The Observer*, denunciarono quanto avvenuto.

Ora, a distanza di poco più di vent'anni, sarà una miniserie, in onda il 20 e il 21 febbraio su Rai 1, a raccontare quella tragedia: *I fantasmi di Portopalo*, s'intitola appunto la fiction, liberamente tratta dall'omonimo libro del giornalista Giovanni Maria Bellu e interpretata da Giuseppe Fiorello, per la regia di Alessandro Angelini.

A capire che quella notte qualcosa di terribile era accaduto furono anche i pescatori di Portopalo, che iniziarono a trovare cadaveri impigliati nelle loro reti. Se avessero denunciato la scoperta, però, lo spazio di pesca sarebbe stato chiuso per lo svolgimento delle indagini e i loro pescherecci sequestrati. Decisero allora di rigettare i cadaveri in mare. E di tacere. Attraverso il personaggio del pescatore Saro Ferro, impersonato da Fiorello, il film racconta proprio il dramma interiore di questi uomini, spinti a non parlare dalla necessità di non perdere la propria fonte di sostentamento, tormentati dal senso di colpa. Fu Ferro (nella realtà, Salvo Lupo) a rompere il silenzio, a costo di mettersi contro l'intero paese. Alla fine, i resti del relitto furono individuati grazie al lavoro di Bellu su *Repubblica* e in seguito nel libro. Un lungo processo portò poi alla condanna dell'armatore della nave, la Iohan, e del capitano che aveva costretto i migranti a salire su una imbarcazione più piccola e poi affondata.

«Per anni mi sono posto l'obiettivo di far conoscere al pubblico questa storia, sepolta in fondo al mare e dimenticata per troppo tempo dalle istituzioni», spiega Fiorello. «È la storia della Sicilia che conta, quella dove uomini di mare hanno saputo dire la verità a discapito del loro futuro, una lezione di civiltà che mostra come la società civile sia la vera politica di un Paese». ■

LUIGI NARICI / AGF

+

A SINISTRA, **GIUSEPPE FIORELLO** , PROTAGONISTA DI *I FANTASMI DI PORTOPALO,* IN ONDA SU RAI 1 IL 20 E IL 21 FEBBRAIO. SOPRA, DALL'ALTO, UNO SBARCO RECENTE E UN PARTICOLARE DEL RELITTO DELL'IMBARCAZIONE AFFONDATA NEL 1996 E INDIVIDUATA GRAZIE A *REPUBBLICA*

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNlNGZiMjI3ZC1mZDBkLTQwZTktOTM0NC02